

**Domenica
la sfida
Milan-Juve**

Storia di sette anni di veleni: si parte dall'arrivo di Berlusconi nell'86 I numeri di una «classica» che negli ultimi anni ha registrato a margine dei risultati sgambetti e dispetti. Il turno di Coppa conferma la crescita dei rossoneri, ma il Trap avverte: «A Oslo ci siamo risparmiati»

Sgarbi quotidiani

Domenica prossima ci sarà la super sfida al vertice della classifica tra il Milan e la Juventus. Un amarcord delle gare tra le due squadre dall'era Sacchi ad oggi. Nel frattempo a Torino la Polizia, in un cassetto dei rifiuti, ha ritrovato i biglietti della partita di domenica che erano stati rubati la scorsa settimana. Il valore dei tagliandi ammontava a 200 milioni, ma ai bagarini avrebbe fruttato molto di più

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. Rieccole contro: fra due giorni Milan e Juventus si ritrovano a San Siro per sfidarsi e fare il punto della situazione. Dunque, vediamo un po' chi è il più forte... sono sette anni che va avanti questo braccio di ferro, dall'avvento di Berlusconi in poi, cominciando con la fine del monopolio bianconero sul calcio italiano. Chi è il più forte? Il mercoledì di Coppa non lascerebbe dubbi di sorta, un 6 a 0 a Copenaghen in mezzo ai tifosi danesi stralunati e strabiliati, contro un pareggio raccattato a Oslo in una di quelle partite che Trapattoni definisce «tattiche», il pareggio in trasferta così poi ci si qualifica a Torino con comodo.

Troppo facile, troppo comodo appunto. No, Milan-Juve, la sfida post-berlusconiana non si riassume così, dall'impressione spesso fallace di un mercoledì di Coppe europee. Milan-Juve è la storia di 7 anni di veleni e dispetti assortiti, uno sgambetto via l'altro. Si parte dall'86: la Juve insegue Borgonovo e ha in mano Donadoni? Bene: per Borgonovo il Milan dà al Como 7 miliardi; per Donadoni «costringe» la famiglia Borlotti a raffreddare i rapporti con la Juve, impossessandosi del giocatore. La vera prova di forza l'anno successivo: non tanto su Van Basten che il Milan compra a parametro per meno di 2 miliardi (1), ma su Ruud Geulth che la Juve ha in pugno da anni: il club rossoneri si accorda direttamente col giocatore (nuova tattica) facendo indispettare l'Avvocato. Berlusconi ha bisogno di grandi nomi per il nuovo Milan alla Sacchi; e i fatti gli danno ragione. Il primo confronto a San Siro fra il Milan scacchiano e la Juve di Zoff è un trionfo rossoneri: il 12 marzo '89 finisce 4 a 0, apre un'autorete di Tricella, poi segna Zvoni e, massimo dell'operazione, realizza una doppietta anche Mannari, un tipo che oggi fatica a trovare un ingaggio in C2. E sette mesi dopo, campionato 89-90, a San Siro prevale ancora il Milan. In vantaggio con Van Basten su rigore, raggiunto sempre su rigore da De Agostini, sotto di un gol per merito di Schillaci, il Milan capovolve l'esito della sfida in 7 emozionanti minuti.



Il milanista Brian Laudrup manca la rete di testa nel confronto con il Copenaghen di mercoledì in Coppa Campioni, realizzerà poi di destro

Aereo in panne, Papin & Co. in grande ritardo a casa. Primo allenamento dell'olandese

Van Basten, l'amico ritrovato

Milan su di giri dopo il 6-0 di Copenaghen, Milan tornato ieri alla base con un mega-ritardo di oltre nove ore rispetto all'orario previsto. Tutta colpa di un guasto all'aereo che ha reso necessario l'uso di un altro velivolo fatto pervenire dall'Italia. Il mercoledì di Coppa riscalda il cuore di Fabio Capello dopo una vigilia di polemiche e scatenata l'entusiasmo del tandem Papin-Simone. Allarme per Tassotti e Panucci.

NOSTRO SERVIZIO

MILANO. Un aereo in panne con calo di potenza al motore. Mezz'ora fermi sul DC 9 Super 80, poi lo sbarco, una lunga attesa e, alla fine, la decisione di allenarsi a Copenaghen. Giovedì sera, quello del Milan, rientrato alla base con nove ore di ritardo rispetto all'orario previsto. Il velivolo che ieri mattina sarebbe dovuto decollare dalla capitale danese alle 10 è rimasto infatti bloccato da un guasto all'impianto elettrico, che ha provocato un calo di potenza al motore. Mezz'ora fermi sul DC 9 Super 80, poi lo sbarco, una lunga attesa e, alla fine, la decisione di allenarsi a Copenaghen. Giovedì sera, quello del Milan, rientrato alla base con nove ore di ritardo rispetto all'orario previsto. Il velivolo che ieri mattina sarebbe dovuto decollare dalla capitale danese alle 10 è rimasto infatti bloccato da un guasto all'impianto elettrico, che ha provocato un calo di potenza al motore.

con la Juventus in una fase di crescita generale. Inoltre, si è visto che la coppia Papin-Simone (due gol a testa mercoledì) funziona sempre di più e sarà una delle armi migliori a disposizione di Capello contro la Juventus.

Aspettando la sfida del «Meazza» è proprio lui, il tecnico rossoneri, il «vincitore» della scampagnata danese. La vigilia, ricordate, era stata calda: prima la razzia battuta del presidente Berlusconi («per il futuro c'è Sacchi...»), poi le indiscrezioni sull'operazione Zeman, quindi la replica stizzita di Capello («nel '96 lascio il calcio»). Bene, questo 6-0 ottenuto mercoledì, che eguaglia il primato stabilito, nel 1962 in casa dell'Union Lussemburgo, è un fiore all'occhiello che riscalda il cuore di Capello e dimostra, soprattutto, che le polemiche non hanno creato problemi allo spogliatoio.

Il comportamento del pubblico danese, che mercoledì all'«Idrætsparken» di Copenaghen ha applaudito lo swom milanista, ha colpito Papin: «Mai visto nulla di simile, un pubblico incredibile», dice Jean Pierre, a quota 33 gol nelle coppe europee - i danesi volevano il bel gioco e hanno tifato per chi glielo offriva». Brian Laudrup, contentissimo per il gol e per gli elogi alla sua gente, guarda invece al suo futuro: «La mia prestazione di mercoledì mi hanno dato molte chances in più per un posto da titolare». Bollettino medico, infine: allarme per Tassotti e Panucci. Sono malconci e potrebbero saltare la sfida con la Juve.

Intanto Van Basten (che ieri avrebbe dovuto unirsi ai compagni nell'allenamento poi saltato) è tornato a parlare. Interrogato sulle condizioni della caviglia, l'olandese ha dichiarato: «Il prof. Maertens mi ha detto che procede tutto ottimamente. Per adesso il mio programma prevede, per tre o quattro settimane, un giorno di fisioterapia ed un giorno di normale allenamento con i compagni. Ma non so quando tornerò in campo». A chi chiedeva un pronostico su Milan-Juve di domenica sera, Van Basten ha così risposto: «Sarà una partita tutta da vedere, Baggio e Moeller possono sempre risolvere la gara ma il Milan visto in Coppa può battere chiunque». Cos'è cambiato rispetto al «Milan olandese»? «C'è meno pressing, del resto i difensori stanno invecchiando, però incassiamo meno gol...»

Basket. Vuol dare l'addio alla Nba «Giù la maschera» e Barkley lascia

Un quintale abbondante di talento e contraddizioni. Un idolo per molti, un fastidio per tanti altri. Diverso anche nell'addio a orologeria, prima del quale vuol portarsi in Alabama il titolo Nba. Charles Barkley ha detto basta. Quello dell'atto dei Suns è una specie di atto di coraggio. Liberato il trono, avrebbe potuto sfruttare i cinque anni di contratto con Phoenix per terminare il proprio riscatto. Ma ancora una volta ha spazzato tutti, come già fece quando - lasciando Philadelphia, due stagioni fa - decise di prendere a picconare la sua immagine di cattivo del parquet. Rinunciando a spargere sabbia tra gli ingranni del sistema sportivo yankee, paradossalmente ancora più tradizionalista di quello italiano.

Unica trasgressione, la love story con Madonna. La replica non codificata del precedente e scandaloso matrimonio misto, un altro filone in cui - come la paralisi per droga del fratello - i media americani hanno abbondantemente scavato. «Ma io - ha sempre commentato Barkley - sono in grado di sopportare il peso della curiosità altrui. E il prezzo che pago al basket, anche se sono convinto che il basket non possa essere tutto. La vita non è facile, cerco di affrontarla col sorriso sulle labbra. Limitando al massimo la recitazione». L'altra faccia della medaglia è la battaglia di riabilitazione che altri hanno ingaggiato nei confronti del miglior rimbalzista americano. Trasformandone in leggenda le gesta più spontanee. Si è così saputo che Barkley ha trascorso l'ultimo Natale distribuyendo biglietti da venti dollari ai senzatetto di New York, che spesso dona cifre consistenti al fondo contro la fame nel mondo.

Il presidente Grandi contro le baby-atlete: «Limite di 18 anni» Luce rossa per la ginnastica «Bisogna vietarla ai minori»

La ginnastica artistica deve invecchiare. Lo sostiene il presidente della federazione italiana Bruno Grandi: «Basta con le bambine prodigio in pedana, per ridare interesse alla disciplina c'è bisogno di atlete mature non di "microorganismi"». Per il dirigente italiano bisogna introdurre un limite di età di 18 anni, al di sotto del quale non sia possibile partecipare alle gare senior, olimpiche e mondiali comprese.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. «Scusi, ma lei ce l'ha l'età?». Tempi duri per i troppo giovani. Non bastavano il film e la patente vietata ai minori, ora ci si mette anche la ginnastica. Come? Ma sì, quello sport affascinante a base di evoluzioni che sfidano la legge di gravità. Fino ad oggi è stata una disciplina all'insegna della precocità, specie al femminile, ma adesso... A dichiarare guerra alla ginnastica baby è il presidente della Federazione italiana (Fgi), Bruno Grandi. Durante un incontro con la stampa il dirigente romagnolo ha illustrato, o meglio ha ribadito, le sue idee sull'avvenire della ginnastica mondiale. Un futuro grigio - secondo il presidente - a meno di non provvedere ad un rapido ricambio generazionale. Però, e qui sta la sorpresa,

per una volta non sarebbero i vecchi a dover lasciare posto ai giovani ma viceversa. «Il problema della precocità agonistica nella ginnastica - ha affermato Grandi -, va affrontato immediatamente, soprattutto per quanto riguarda il settore femminile. Nelle gare internazionali ci troviamo di fronte a delle bambine che tutto sembrano meno che delle atlete. E più volte sono stati avanzati sospetti sull'uso di sostanze dopanti per ritardare artificialmente lo sviluppo endocrino delle ginnaste. È necessario introdurre un limite d'età al di sotto del quale non sia possibile prendere parte alle grandi competizioni, olimpiche e mondiali comprese. Penso che 18 anni sia l'età giusta da raggiungere per gareggiare nella categoria senior. Questo per-

Scherma Europei al via Giovane Italia cerca gloria

LINZ. Ultimo appuntamento stagionale per la grande scherma. Cominciano oggi a Linz, in Austria, i campionati europei individuali. Forte di un'annata record, nella quale ha collezionato 46 medaglie di cui 17 d'oro, l'Italia presenta in pedana una squadra fatta per lo più da giovani schermidori, anche per dare seguito alla politica inaugurata dopo Barcellona. Tra i favoriti si segnalano: l'olimpionica Blanchedi e la campionessa mondiale giovanile Vezzani nel fioretto femminile; nel maschile il bronzo ai mondiali under 20 Taddei; Paolo Milanoli nella spada; Sivovich, oro nelle universiadi, e il campione europeo Caserta nella sciabola. Condensata nell'arco di tre giorni, la manifestazione è anche un banco di prova per le novità del regolamento. La federazione internazionale ha varato infatti alcune modifiche anche per quanto concerne la durata degli assalti. Gli incontri si disputano su nove minuti globali divisi in tre round di 3' ciascuno con un intervallo di un minuto tra una ripresa e l'altra. In caso di parità, passerà il turno chi ha ottenuto il miglior piazzamento nel turno precedente. Le novità diventeranno ufficiali alle Olimpiadi di Atlanta 1996.



Il nuovo Maradona «vede» Usa '94 «Evade il fisco»

Diego Armando Maradona, dimagrito di ben tredici chili rispetto al recente passato, continua a lavorare nel ritiro di Sydney, in Australia, dove l'Argentina affronterà la Nazionale di casa il 31 ottobre nell'andata dello spareggio per un posto a Usa '94. «Sono vicino alla mia forma migliore e vedrete che l'Argentina ce la farà», ha detto l'ex-re del calcio. A Roma, intanto, è stato rinviato al 3 dicembre il processo a suo carico per importazione e detenzione di sostanze stupefacenti. In Argentina, invece, il sottosegretario alle Finanze, Carlos Tacchi, ha accusato Maradona di non pagare le tasse relative alle sue riscossioni per la pubblicità e la vendita della sua immagine, grazie allo sfruttamento dei «paradisi fiscali italiani».

Diego Armando Maradona, dimagrito di ben tredici chili rispetto al recente passato, continua a lavorare nel ritiro di Sydney, in Australia, dove l'Argentina affronterà la Nazionale di casa il 31 ottobre nell'andata dello spareggio per un posto a Usa '94. «Sono vicino alla mia forma migliore e vedrete che l'Argentina ce la farà», ha detto l'ex-re del calcio. A Roma, intanto, è stato rinviato al 3 dicembre il processo a suo carico per importazione e detenzione di sostanze stupefacenti. In Argentina, invece, il sottosegretario alle Finanze, Carlos Tacchi, ha accusato Maradona di non pagare le tasse relative alle sue riscossioni per la pubblicità e la vendita della sua immagine, grazie allo sfruttamento dei «paradisi fiscali italiani».

BREVISSIME

- Italia-Portogallo, 1 biglietto.** Già in vendita i tagliandi per la gara del 17/11 a Milano. Il costo va dalle 18 alle 200 mila lire.
- Bancarotta per Boranga.** L'ex portiere del Cesena è stato condannato dal tribunale di Perugia perché, come amministratore dell'Ac Foligno, ha nascosto fraudolentemente la grave situazione finanziaria della società umbra, poi fallita nell'86. La condanna è stata di 1 anno e 4 mesi (pena sospesa e non menzione).
- Catania iscritto nell'Eccellenza.** Due dirigenti hanno iscritto la società siciliana al Campionato dilettanti.
- Derby, vertice in prefettura.** In vista di Roma-Lazio (previsto il tutto esaurito), oggi si svolgerà una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Secondo la società giallorossa circolerebbero biglietti falsi.
- Usa '94, girone asiatico.** Il Giappone ha battuto la Nord Corea per 3-0. Oggi Iran-Irak e Sud Corea-Arabia Saudita.
- Asta per R. Kennedy.** L'ex calciatore del Liverpool, affetto dal morbo di Parkinson, ha messo all'asta medaglie, magliette e berretti raccolte in carriera: ha bisogno di fondi per le spese mediche.
- Coppa Italia, il posticipo.** Torino-Ascoli sarà giocata giovedì 28 alle 20.30 per esigenze televisive.
- Calcetto, morto un giocatore.** Un uomo di 37 anni, Aldo Ciofi, è morto mercoledì a Pisa prima dell'inizio di una gara amatoriale.
- Calcio femminile ambientalista.** La scritta «Non bruciamo la Sardegna» è da ieri impressa sulle maglie delle calciatrici della Torres (capocollina della serie A).

l'Unità Vacanze
MILANO Via Felice Casati, 32 - Tel. 02/6704810-844
Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

UNA SETTIMANA A PECHINO
(min. 20 partecipanti)
Partenza da Roma il 26 dicembre
Trasporto con volo di linea Finnair
Durata del soggiorno 9 giorni (7 notti)
Itinerario: Italia/Pechino/Italia
Quota di partecipazione lire 2.060.000
Supplemento partenza da Milano lire 150.000

IL CAPODANNO NELLA CASA DI HADIK
(Il parco e la campagna ungherese di Seregelyes)
(min. 30 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 29 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del soggiorno 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione lire 1.260.000

IL CAPODANNO NELLA CASA DI HADIK
(Il parco e la campagna ungherese di Seregelyes)
(min. 30 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 29 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del soggiorno 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione lire 1.260.000